

Regio e Stabile sono salvi Tornano i fondi

Fassino: una vittoria della cultura e della città
Coppola: il governo ha mantenuto le promesse

EMANUELA MINUCCI

A Torino non lo dicono a voce alta, per il solito vecchio «vizio» di starsene sotto le righe. Ma non c'è un solo operatore culturale del territorio che non lo pensi: a sbloccare la questione dei fondi per lo spettacolo ha contribuito (e non poco) il combinato disposto «Italia 150-visita di Napolitano-code oceaniche davanti ai teatri e ai musei nella notte tricolore».

E così, quando Gianni Letta ieri ha annunciato che il Consiglio dei ministri aveva reintegrato il Fus (Fondo unico per lo spettacolo) che torna ai suoi 428 milioni originali, è partito un giro di telefonate fra i protagonisti della cultura torinese. Un misto di sospiri di sollievo e senso d'orgoglio: per aver remato tutti nella stessa direzione (per esempio Comune, Regione e Provincia, altro esempio centro-destra e centrosinistra) ed avere così contribuito a ottenere il risultato tanto agognato. Il primo a compiacersi della notizia è stato il candidato sindaco del Pd Piero Fassino: «E' una vittoria della cultura - ha dichiarato - una vittoria

della città, una vittoria di quanti si sono battuti contro tagli ingiustificati e dannosi». Ha aggiunto: «Adesso il Teatro Regio, il Teatro Stabile e le altre istituzioni culturali potranno godere delle risorse necessarie alla loro attività e mettere in campo una programmazione culturale in sintonia con le aspettative della città». E ha concluso: «Fin dal

primo momento della mia candidatura ho considerato la cultura una priorità strategica che in questi anni proprio grazie ad un forte investimento ha ridisegnato il volto e l'immagine di Torino. Per questo il mio impegno da sindaco sarà continuare a investire nella cultura facendone una leva di sviluppo e di sempre migliore qualità della vita della città».

Riconosce al governo tutti i grandi meriti del caso l'altro candidato sindaco, Michele Coppola del Pdl: «Sono state mantenute le promesse: questa

**milioni
di euro**

Gianni Letta ieri ha annunciato che il Consiglio dei ministri aveva reintegrato il Fus (Fondo unico per lo spettacolo) che torna a 428 milioni originali. Salvi stipendi, spettacoli e musei

è una decisione importante del governo che riafferma la centralità della cultura nell'agenda politica nazionale». Coppola ha ricordato poi come Berlusconi si fosse già espresso in tal senso, due giorni fa, quando venne a Torino, città in prima linea per la battaglia contro i tagli: «Sono stato più volte a Roma nei giorni scorsi - ha aggiunto - e devo dire che nelle ultime ore, in primis il Premier, Gianni Let-

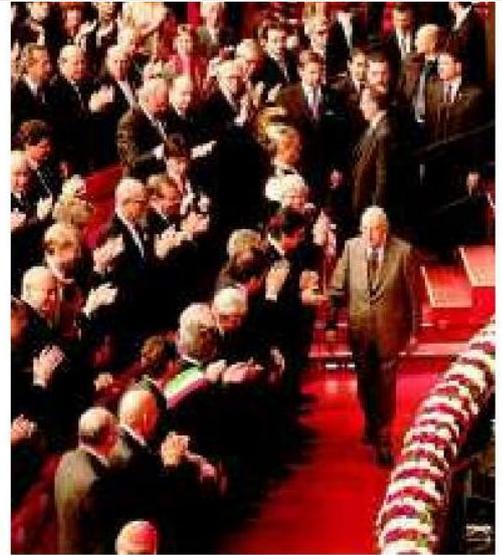
428



ta e il direttore Generale dello spettacolo, Salvatore Nastasi, lavoravano per questo risultato». E ha concluso: «Questo contributo nazionale permetterà agli Enti Locali di affrontare con maggior serenità il 2011 ma soprattutto di programmare il prossimo triennio con la certezza delle risorse nazionali».

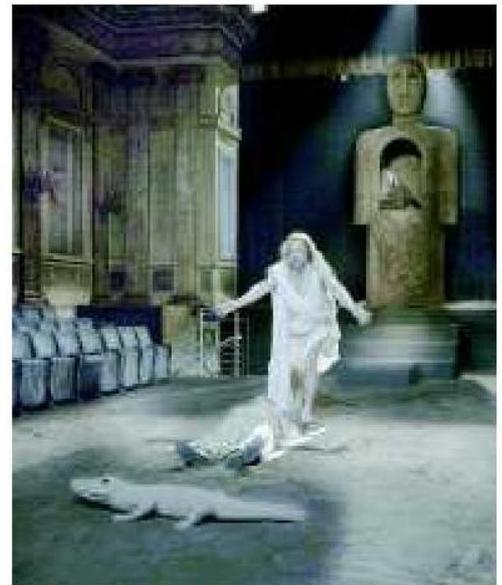
Anche secondo il candidato del Terzo Polo Alberto Musy «Si tratta di una vittoria per Torino, per i torinesi, per l'Italia intera. Il Teatro Regio, il Teatro Stabile - ha spiegato ieri - e le tante altre istituzioni culturali della nostra città hanno necessità di risorse per proseguire nella loro esemplare attività di cui i torinesi sono orgogliosi». Respiro di sollievo da parte dell'assessore alla Cultura del Comune Fiorenzo Alfieri: «Abbiamo vis-

suto giorni da incubo. Da una parte la Torino che si era assunta l'onere e l'onore di invitare il mondo a fare "Esperienza Italia" e dall'altra la prospettiva della chiusura di ciò che è universalmente considerato l'emblema dell'Italia e cioè il teatro lirico. Da una parte l'orchestra e il coro del Regio che si impegnavano al massimo nei Vespri Siciliani e dall'altra i medesimi che portavano in giro per la città la bara dell'opera italiana». Battuta finale: «Resta ancora aperta la questione della sopravvivenza dei più piccoli che costituiscono il tessuto culturale diffuso nel territorio». Ed è anche a loro favore che il «Comitato emergenza cultura» sabato continuerà (nonostante questa prima buona notizia) a scendere in piazza: il Fus, a loro, non basta.



Il Presidente

Napolitano aveva difeso le esigenze della cultura durante la sua recente visita a Torino



L'ultimo allestimento

Le «Operette Morali», lo spettacolo di Mario Martone in scena al Gobetti per il Teatro Stabile



Il «funerale» in piazza

La protesta dei lavoratori del Teatro Regio durante la presentazione dell'opera «I Vespri Siciliani». I dipendenti del Regio avevano occupato, simbolicamente, la sala con una bara coperta dal tricolore